

FAQ: Nuove disposizioni per una migliore protezione dell'essere umano e dell'ambiente

[Iniziativa popolare "Per imprese responsabili" \(admin.ch\)](#)

Quali sono i contenuti principali delle nuove disposizioni di legge?

Le disposizioni del Codice delle obbligazioni (CO) concernenti una migliore protezione dell'essere umano e dell'ambiente e previste dal controprogetto all'iniziativa popolare «Per imprese responsabili» approvato nel giugno 2020 dal Parlamento prevedono due novità: da una parte, per la prima volta le grandi imprese svizzere vengono obbligate per legge a redigere, in un'ottica di trasparenza, una relazione sui rischi della loro attività rispetto all'ambiente, agli aspetti sociali, alle condizioni dei lavoratori, ai diritti dell'uomo e alla lotta alla corruzione nonché sulle misure adottate contro tali rischi (la cosiddetta relazione sugli aspetti extrafinanziari); dall'altra, le imprese che presentano rischi connessi ai minerali originari di zone di conflitto oppure al lavoro minorile devono osservare specifici ed estesi obblighi di diligenza. Queste disposizioni relative agli obblighi di diligenza devono essere attuate a livello di ordinanza tramite disposizioni esecutive pertanto non possono andare oltre le norme di legge.

Quali sono i contenuti principali dell'ordinanza di attuazione?

L'«Ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (ODiT)» disciplina in particolare quali imprese devo adempiere questi nuovi obblighi di diligenza. Nel settore dei cosiddetti minerali originari di zone di conflitto, l'ordinanza stabilisce i volumi di importazione e lavorazione di minerali e metalli al di sotto dei quali un'impresa è dispensata dall'obbligo di diligenza e di riferire. Le pertinenti disposizioni esecutive dell'ordinanza si orientano ai valori soglia in vigore nell'UE (UE 2017/821). In relazione al lavoro minorile l'ODiT riprende le deroghe agli obblighi di diligenza e di riferire previste dalla legge per piccole e medie imprese (PMI) e per le imprese che presentano un rischio modesto di ricorso al lavoro minorile nella loro catena di approvvigionamento. L'esenzione dall'obbligo di diligenza e di riferire tuttavia non vale se un'impresa offre beni o servizi manifestamente prodotti o forniti ricorrendo al lavoro minorile. Infine, l'ODiT concretizza i singoli obblighi di diligenza e menziona gli standard determinanti riconosciuti sul piano internazionale. Nel caso delle deroghe per le PMI, l'ordinanza si orienta ai valori soglia attualmente in vigore per la revisione ordinaria del bilancio annuale.

Le norme svizzere sono in sintonia con gli sviluppi internazionali?

Con il controprogetto all'iniziativa popolare "Per imprese responsabili", il Parlamento e il Consiglio federale si sono espressi in favore di una regolamentazione in linea con gli standard internazionali. Questo approccio è stato confermato dall'elettorato con il rifiuto dell'iniziativa. Pertanto, il controprogetto indiretto e quindi anche le disposizioni esecutive nell'ordinanza si basano sulle regole attualmente in vigore nell'UE. Si tratta, da un lato, della direttiva UE 2014/95 sulla rendicontazione extrafinanziaria e, dall'altro, del regolamento UE «che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio (i cosiddetti minerali originari di zone di conflitto)». Per quanto riguarda il lavoro minorile, la Svizzera fa un passo in più rispetto all'UE. Altri regolamenti in singoli Paesi non sono direttamente comparabili. Per esempio,

Germania e Francia prevedono obblighi di diligenza più generali, ma allo stesso tempo valori soglia significativamente più alti rispetto alla Svizzera.

Quando entreranno in vigore le nuove disposizioni?

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha adottato le disposizioni esecutive relative agli obblighi di diligenza e stabilito che il controprogetto entrerà in vigore il 1° gennaio 2022. La legge concede alle imprese un anno per adeguarsi ai nuovi obblighi (2022), che quindi saranno applicati per la prima volta all'esercizio 2023.